

*Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia per la Federazione europea*

**Chi siamo:** Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto.

## Elezioni europee 2014: I nemici dell'Europa non hanno vinto

**Il 31 marzo 2014  
trenta interventi**  
degli studenti delle ultime  
classi degli Istituti  
superiori di Pavia hanno  
dato vita, nella sala del  
Consiglio Comunale di  
Pavia al

**Decimo forum  
sull'Europa,**  
penultima tappa del  
progetto di Educazione alla  
cittadinanza europea, alla  
mondialità e alla pace,  
organizzata dall'AEDE e  
dal MFE di Pavia,  
in collaborazione con la  
GFE di Pavia, la  
Fondazione Mario e  
Valeria Albertini e il  
Centro Studi Mario  
Albertini.

I lavori sono stati aperti dal  
Sindaco di Pavia,  
Alessandro Cattaneo,  
dall'Assessore  
all'istruzione Rodolfo  
Faldini davanti a una sala  
gremita da **120 persone** tra  
studenti professori e  
presidi.

Gli europei, nel complesso, hanno dimostrato, nonostante le eccezioni di alcuni paesi, una determinazione e una coscienza europea, che consentirà di fare nei prossimi mesi scelte politiche europee fondamentali. Il prossimo parlamento europeo potrà contare, infatti, su una maggioranza decisamente europeista, contro circa un quinto di contrari. L'euro scetticismo, però, ha comunque avuto un'importante ma errata, influenza sulle scelte di molti, dovute alle difficoltà, determinate dalla crisi economica. Tutti conoscono le ragioni fondamentali per cui uscire dall'Europa, dall'euro, porterebbe gli stati al reale fallimento politico-economico, ma sembra che la cosiddetta "politica dell'urlo" ne abbia tenuto poco conto, mostrando una reale disinformazione che porterebbe alla distruzione europea. Il populismo, bandiera di un'ideologia errata, stendardo di una politica disinformata e insufficiente, mostra tutta la sua fragilità e tutta la sua inutilità con persone che basano la propria politica sulle urla e sul "tutto fa schifo". Da molti anni è stata evidente la crisi degli stati nazionali europei, cioè la loro incapacità di far fronte da soli ai problemi della globalizzazione economica e finanziaria e la necessità di una maggiore integrazione europea di tipo politico.

Queste elezioni europee, seppure hanno dimostrato l'emergere preoccupante di estremismi, soprattutto in Francia e in Gran Bretagna, hanno mostrato da parte della maggioranza dei cittadini, un'intenzione federalista. Se costituissimo realmente un'Europa federale, (primo punto da volere con estrema forza in Parlamento Europeo) renderemmo realmente partecipi i cittadini della vita europea, sensibilizzeremmo i partiti nazionali, verso un'Europa esistente, viva, fondamentale.

Il tempo delle decisioni deve essere breve perché i problemi sono pressanti e si chiamano disoccupazione e mancanza di sviluppo. Ecco perché da un lato il Parlamento europeo deve dimostrare un impegno forte per un recupero del suo ruolo democratico, e dall'altro lato i governi devono dare un indirizzo concreto e immediato alle scelte in favore dell'unità europea e del governo dell'economia e della moneta. Il semestre di presidenza italiano avrà una fortissima responsabilità in tal senso, e ciò anche per rispondere concretamente alla fiducia che gli italiani hanno accordato a Renzi e al suo partito.

Io infine, mi limito solo a ringraziare coloro che, nonostante la "moda del momento", sono stati in grado di votare con saggezza, mostrando un'estrema voglia, di essere Europei.

Piercarlo Tornari

## Europa e Aeronautica

Nella situazione del mondo di oggi, dove emergono nuove potenze, l'Europa sta compiendo importanti passi avanti nella realizzazione di progetti comuni legati alla sfera dell'alta tecnologia e degli armamenti, con la finalità di mettere in comune le risorse dei vari stati per raggiungere il risultato di un esercito unico che presenterebbe vantaggi economici e strategici. Un esempio di tali progetti è il prototipo del drone MALE2020.

Circa undici mesi dopo la prima dichiarazione a favore della realizzazione di un drone europeo, presentata al Salone Aeronautico di Parigi del 2013, le tre principali aziende aeronautiche d'Europa hanno completato una prima fase di definizione del progetto e stabilito ulteriori dettagli per un approccio comune. Airbus Defence and Space, Dassault Aviation e Alenia Aermacchi hanno consegnato ai Ministeri della Difesa di Francia, Germania e Italia una proposta per portare avanti un programma per un UAS (Unmanned Aerial System) europeo. Il nome del programma è MALE2020, dove MALE è l'acronimo di Medium Altitude – Long Endurance, mentre 2020 è l'anno entro il quale il drone dovrà essere completato. Le tre aziende hanno già sottoscritto un accordo industriale per la suddivisione degli investimenti e del lavoro, oltre ad aver elaborato una fase di definizione del progetto.

Quest'ultima prevede la scrittura dei requisiti necessari alla realizzazione del drone, tenendo conto dei rischi tecnici e finanziari. Solo dopo aver valutato tutti i fattori, Airbus, Dassault e Alenia avvieranno la fase di produzione che dovrebbe portare al risultato finale entro il 2020. Considerate le polemiche nate intorno agli F-35, Alenia (società del gruppo Finmeccanica), dovrà innanzitutto convincere gli italiani della necessità di investire in questo progetto. Il programma MALE2020, come scritto nel comunicato stampa congiunto, "prevede lo sviluppo di un sistema aereo europeo a pilotaggio remoto per missioni a lunga durata e medie quote. Oltre ad essere una risposta ai requisiti delle forze armate europee, il progetto terrà in considerazione la necessità di ottimizzare la condivisione di fondi per la ricerca e lo sviluppo per far fronte alla contingente riduzione dei budget". Il Consiglio Europeo ritiene che lo sviluppo di un UAS sia la principale risorsa per la difesa europea del futuro. Le tre aziende aeronautiche hanno quindi proposto il programma MALE2020, anche per cercare di ridurre la dipendenza degli stati europei da equipaggiamenti della difesa di produzione extraeuropea.

Questo non è il primo esempio di cooperazione tra i paesi dell'Unione in materia aeronautica: nel 1983, infatti, Regno Unito, Francia, Italia, Spagna e Germania progettarono congiuntamente il caccia multiruolo Eurofighter Typhoon, aereo di quarta generazione, che dovrà essere sostituito progressivamente dai nuovi e contestatissimi F-35, mezzi americani che costeranno alle casse dello stato 200 milioni di dollari per unità, caratterizzati da moltissimi difetti tecnici e strutturali, e che non porteranno un significativo aumento dei posti di lavoro in Italia e negli altri paesi europei che li acquisteranno.

Alla luce di questo, è chiaro che l'Europa non può permettersi di essere dipendente dal punto di vista tecnologico e militare da altri paesi, e che gli investimenti in armamenti, purtroppo necessari, potrebbero essere un punto di partenza per la ripresa dell'occupazione. Evidentemente tutto ciò potrà avvenire solo nella misura in cui si svilupperà un'unione federale a partire dai paesi dell'eurozona: un'unione nell'ambito della quale poter elaborare una politica sovranazionale anche per quanto riguarda la politica estera e della sicurezza.

Federico Bonomi

Dal 9 all'11 maggio si è svolto a Desenzano del Garda il XVIII seminario regionale lombardo su "Il federalismo e l'unità europea", cui hanno partecipato gli studenti delle scuole superiori selezionati nel corso del progetto di educazione alla cittadinanza europea, promosso dall'AEDE e dal MFE e sviluppatosi da ottobre fino ad aprile negli istituti superiori di Pavia e Milano. Erano presenti trentacinque giovani che hanno partecipato intensamente ai lavori.

In particolare, questa edizione del seminario è stata caratterizzata da un apporto molto significativo dei diversi membri della GFE, che sono stati impegnati sia come relatori, sia come diretti testimoni dell'esperienza della militanza federalista, riuscendo a coinvolgere ed entusiasmare gli studenti delle scuole.

### **SCRIVICI!!!**

Manda una mail a:  
junius\_pv@yahoo.it  
follow us on "Junius"

### **COMITATO DI REDAZIONE**

#### **Inter scuole**

Federica Alini, Eleni Blinishta, Federico Bonomi, Francesca Catenacci, Alessandra Di Renzo, Matteo Di Terlizzi, Moises Esposito, Enrico Fontana, Marco Lecce, Marco Mancini, Diego Maroni, Paolo Milanese, Edoardo Orfino, Manuel Panza, Simone Razza, Martino Ricardi, Alessio Ricotti, Gianmarco Ruzzier, Enrico Stivella, Piercarlo Tornari, Lorenzo Uguccione, Letizia Volpi